

UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

**VIA CRUCIS
AL COLOSSEO**

PRESIEDUTA DAL SANTO PADRE
BENEDETTO XVI

VENERDÌ SANTO 2006

MEDITAZIONI E PREGHIERE

di Sua Eccellenza Reverendissima

Mons. ANGELO COMASTRI

Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano
Presidente della Fabbrica di San Pietro

PRESENTAZIONE

Due parole per accompagnarvi nel cammino

Percorrendo la ‘Via della Croce’, veniamo folgorati da due certezze: la certezza del potere *devastante* del peccato e la certezza del potere *sanante* dell’Amore di Dio.

Il potere devastante del peccato: la Bibbia non si stanca di ripetere che il male è male *perché fa male*; il peccato, infatti, è autopunitivo, perché contiene dentro di sé la sanzione. Ecco alcuni testi lucidissimi di Geremia: “*Essi seguirono ciò che è vano e diventarono loro stessi vanità*” (Ger 2, 5); “*La tua stessa malvagità ti castiga e le tue ribellioni ti puniscono. Riconosci e vedi quanto è cosa cattiva e amara l’aver abbandonato il Signore tuo Dio e il non aver più timore di me*” (Ger 2, 19); “*Le vostre iniquità hanno sconvolto tutto e i vostri peccati tengono lontano da voi il benessere*” (Ger 5, 25).

E Isaia non è da meno: “*Pertanto dice il Santo di Israele: Poiché voi rigettate questo avvertimento e confidate nella perversità e nella perfidia, ponendole a vostro sostegno, ebbene questa colpa diventerà per voi come una breccia che minaccia di crollare, che sporge su un alto muro, il cui crollo avviene in un attimo, improvviso, e si infrange come un vaso di creta, frantumato senza misericordia, così che non si trova tra i suoi frantumi neppure un coccio con cui si possa prendere fuoco dal braciere o attingere acqua dalla cisterna*” (Is 30, 12-14) E, dando voce ai sentimenti più genuini del popolo di Dio, il profeta esclama: “*Siamo diventati tutti come una cosa impura e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia: tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come vento*” (Is 64, 5).

Ma, nello stesso tempo, i profeti denunciano l’indurimento del cuore che produce una terribile cecità e non fa più percepire la gravità del peccato. Ascoltiamo Geremia: “*Dal piccolo al grande tutti commettono frode; dal profeta al sacerdote tutti praticano la menzogna. Essi curano la ferita del mio popolo, ma solo alla leggera, dicendo: ‘Bene, bene!’ ma bene non va.*

Dovrebbero vergognarsi dei loro atti abominevoli, ma non si vergognano affatto, non sanno neppure arrossire” (Ger 6, 13-15).

Gesù, entrando dentro questa storia devastata dal peccato, si è lasciato aggredire dal peso e dalla violenza delle nostre colpe: per questo motivo guardando Gesù si percepisce chiaramente quanto sia devastante il peccato e quanto sia malata la famiglia umana: cioè, noi! Tu ed io!

Però – ecco la seconda certezza! – Gesù ha reagito al nostro orgoglio con l'umiltà; ha reagito alla nostra violenza con la mitezza; ha reagito al nostro odio con l'Amore che perdona: la Croce è la vicenda attraverso la quale l'Amore di Dio entra nella nostra storia, si fa vicino a ciascuno di noi e diventa esperienza che risana e salva.

Non ci può sfuggire un fatto: fin dall'inizio del suo ministero Gesù parla della “*sua ora*” (Gv 2, 4), di un'ora “*per la quale Egli è venuto*” (Gv 12, 27), di un'ora che saluta con gioia esclamando all'inizio della sua Passione: “*È giunta l'ora!*” (Gv 17, 1).

La Chiesa custodisce gelosamente la memoria di questo fatto e nel Credo, dopo aver affermato che il Figlio di Dio “*si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo*”, subito esclama: “*Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto*”.

Fu crocifisso per noi! Gesù, morendo, si è immerso nell'esperienza drammatica della morte così come è stata costruita dai nostri peccati; *ma, morendo, Gesù ha riempito di Amore il morire* e quindi l'ha riempito di presenza di Dio: con la morte di Cristo, allora, la morte è vinta, perché Cristo ha riempito la morte esattamente della forza opposta al peccato che l'ha generata: Gesù l'ha riempita di Amore!

Attraverso la fede e il battesimo noi siamo messi a contatto con la morte di Cristo, cioè con il mistero dell'Amore con cui Cristo l'ha vissuta e vinta... e così inizia il viaggio del nostro ritorno a Dio, ritorno che avrà il suo compimento nel momento della nostra morte vissuta in Cristo e con Cristo: cioè nell'Amore!

Percorrendo la ‘Via della Croce’, lasciati prendere per mano da Maria: chiediLe una briciola della sua umiltà e della sua docilità, affinché l'Amore di Cristo Crocifisso entri dentro di te e ricostruisca il tuo cuore sulla misura del Cuore di Dio.

Buon cammino!

+ ANGELO COMASTRI

* * *

PREGHIERA INIZIALE

Il Santo Padre:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Signore Gesù,

la tua passione

è la storia di tutta l'umanità:

quella storia dove i buoni vengono umiliati,

i miti ... aggrediti,

gli onesti ... calpestati

e i puri di cuore vengono beffardamente derisi.

Chi sarà il vincitore?

Chi dirà l'ultima parola?

Signore Gesù,
 noi crediamo che Tu sei l'ultima parola:
 in Te i buoni hanno già vinto,
 in Te i miti hanno già trionfato,
 in Te gli onesti vengono incoronati
 e i puri di cuore brillano come stelle nella notte.
 Signore Gesù,

stasera ripercorriamo la strada della tua croce,
 sapendo che è anche la nostra strada.

Però una certezza ci illumina:
 la strada non finisce sulla croce
 ma va oltre,
 va nel Regno della Vita
 e nell'esplosione della Gioia
 che nessuno potrà mai rapirci![\[1\]](#)

Il lettore:

O Gesù, mi fermo pensoso
 ai piedi della tua croce:
 anch'io l'ho costruita con i miei peccati!
 La tua bontà che non si difende
 e si lascia crocifiggere,
 è un mistero che mi supera
 e mi commuove profondamente.
 Signore, tu sei venuto nel mondo per me,
 per cercarmi, per portarmi
 l'abbraccio del Padre:[\[2\]](#)
 l'abbraccio che mi manca!
 Tu sei il Volto della bontà
 e della misericordia:
 per questo vuoi salvarmi!
 Dentro di me c'è tanto egoismo:
 vieni con la tua sconfinata carità!
 Dentro di me c'è orgoglio e malignità:
 vieni con la tua mitezza e la tua umiltà!
 Signore, il peccatore da salvare sono io:
 il figlio prodigo che deve ritornare, sono io!
 Signore, concedimi il dono delle lacrime
 per ritrovare la libertà e la vita,
 la pace con Te e la gioia in Te.

[\[1\]](#) Gv 16, 22; Mt 5, 12.

[\[2\]](#) Lc 15, 20.

PRIMA STAZIONE
Gesù è condannato a morte

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 22-23.26

Cronista: *Disse loro Pilato:*

Voce: *«Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?».*

C. *Tutti gli risposero:*

V. *«Sia crocifisso!».*

C. *Ed egli aggiunse:*

V. *«Ma che male ha fatto?».*

C. *Essi allora urlarono:*

V. *«Sia crocifisso!».*

C. *Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.*

MEDITAZIONE

Questa scena di condanna la conosciamo bene:

è cronaca quotidiana!

Però una domanda ci brucia nell'anima:

perché è *possibile* condannare Dio?

Perché Dio, che è Onnipotente, si presenta

nella veste della debolezza?

Perché Dio si lascia aggredire dall'orgoglio e dalla prepotenza

e dall'arroganza umana?

Perché Dio tace?

Il silenzio di Dio è il nostro tormento,

è la nostra prova!

Ma è anche la purificazione

della nostra fretta,

è la terapia della nostra voglia di vendetta.

Il silenzio di Dio

è la terra dove muore il nostro orgoglio

e sboccia la fede vera,

la fede umile,

le fede che non pone domande a Dio,

ma si consegna a Lui con la fiducia di un bimbo.

PREGHIERA

Signore,

quanto è facile condannare!

Quanto è facile lanciare sassi:

i sassi del giudizio e della calunnia,

i sassi dell'indifferenza e dell'abbandono!

Signore, Tu hai scelto di stare
 dalla parte dei vinti,
 dalla parte degli umiliati e dei condannati.^[1]
 Aiutaci a non diventare mai carnefici
 dei fratelli indifesi,
 aiutaci a prendere coraggiosamente posizione
 per difendere i deboli,
 aiutaci a rifiutare l'acqua di Pilato
 perché non pulisce le mani
 ma le sporca di sangue innocente.

^[1] Mt 25, 31-46.

SECONDA STAZIONE *Gesù è caricato della Croce*

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 27-31

C. Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: V. «Salve, re dei Giudei!».

C. E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

MEDITAZIONE

Nella passione di Cristo si è scatenato l'odio,
 il nostro odio, l'odio di tutta l'umanità.^[1]

Nella passione di Cristo
 la nostra cattiveria ha reagito di fronte alla bontà,
 il nostro orgoglio è esploso con irritazione
 di fronte all'umiltà,
 la nostra corruzione si è risentita
 di fronte alla splendente limpidezza di Dio!
 E così noi... siamo diventati la croce di Dio!
 Noi stoltamente ribelli,
 noi, con i nostri assurdi peccati,
 abbiamo costruito la croce della nostra inquietudine
 e della nostra infelicità:
 abbiamo costruito la nostra punizione.

Ma Dio prende la croce sulle sue spalle,
 la nostra croce,
 e ci sfida con la potenza del suo amore.
 Dio prende la croce!
 Mistero insondabile di bontà!
 Mistero di umiltà che ci fa vergognare
 di essere ancora orgogliosi!

[1] Lc 22, 53.

PREGHIERA

Signore Gesù,
 Tu sei entrato nella storia umana
 e l'hai trovata ostile a Te,[2] ribelle a Dio,
 impazzita a causa della superbia,
 che fa credere all'uomo
 di avere una statura grande
 ... come la sua ombra!
 Signore Gesù,
 Tu non ci hai aggrediti
 ma Ti sei lasciato aggredire da noi,
 da me, da ciascuno!
 Curami, Gesù, con la tua pazienza,
 sanami con la tua umiltà,
 restituiscimi la statura di creatura:
 la mia statura di piccolo... infinitamente amato da Te!

[2] Gv 1, 10-11

TERZA STAZIONE *Gesù cade per la prima volta*

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
 R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Dal libro del profeta Isaia. 53, 4-6
*C. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
 si è addossato i nostri dolori
 e noi lo giudicavamo castigato,
 percosso da Dio e umiliato.
 Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
 schiacciato per le nostre iniquità.*

*Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.*

*V. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.*

MEDITAZIONE

Secondo il pensiero umano, Dio non può cadere
... e invece cade. Perché?

Non può essere un segno di debolezza,
ma soltanto un segno d'amore:
un messaggio d'amore per noi.

Cadendo sotto il peso della croce,
Gesù ci ricorda che il peccato pesa,
il peccato abbassa e distrugge,
il peccato punisce e fa male:
per questo il peccato è male!^[1]

Ma Dio ci ama e vuole il nostro bene;
e l'amore lo spinge a gridare ai sordi,
a noi che non vogliamo sentire:
"Uscite dal peccato, perché vi fa male.
Vi toglie la pace e la gioia;
vi stacca dalla vita e fa seccare dentro di voi
la sorgente della libertà e della dignità".
Uscite! Uscite!

^[1] Ger 2, 5. 19; 5, 25.

PREGHIERA

Signore,
abbiamo smarrito il senso del peccato!
Oggi si sta diffondendo, con subdola propaganda,
una stolta apologia del male,
un assurdo culto di satana,
una folle voglia di trasgressione,
una bugiarda e inconsistente libertà
che esalta il capriccio, il vizio e l'egoismo
presentandoli come conquiste di civiltà.
Signore Gesù,
aprici gli occhi:
fa' che vediamo il fango
e lo riconosciamo per quello che è,
affinché una lacrima di pentimento

ricostruisca in noi il pulito
e lo spazio di una vera libertà.
Aprici gli occhi,
Signore Gesù!

QUARTA STAZIONE *Gesù incontra la Madre*

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Dal Vangelo secondo Luca. 2, 34-35.51

C. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre:

V. «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

C. Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

MEDITAZIONE

Ogni madre è visibilità dell'amore,
è domicilio di tenerezza,
è fedeltà che non abbandona,
perché una vera madre ama
anche quando non è amata.

Maria è la Madre!

In lei la femminilità non ha un'ombra,
e l'amore non è inquinato da rigurgiti di egoismo
che imprigionano e bloccano il cuore.

Maria è la Madre!

Il suo cuore è fedelmente accanto
al cuore del Figlio
e soffre e porta la croce
e sente nella propria carne
tutte le ferite della carne del Figlio.

Maria è la Madre!

e continua ad essere Madre:
per noi, per sempre!

PREGHIERA

Signore Gesù,
abbiamo tutti bisogno della Madre!
Abbiamo bisogno di un amore
che sia vero e fedele.
Abbiamo bisogno di un amore

che non vacilli mai,
 un amore che sia rifugio sicuro
 per il tempo della paura,
 del dolore e della prova.
 Signore Gesù,
 abbiamo bisogno di donne,
 di spose, di madri
 che restituiscano agli uomini
 il volto bello dell'umanità
 Signore Gesù,
 abbiamo bisogno di Maria:
 la donna, la sposa, la madre
 che non deforma e non rinnega mai l'amore!
 Signore Gesù,
 ti preghiamo per tutte le donne del mondo!

QUINTA STAZIONE
Gesù è aiutato da Simone di Cirene
a portare la Croce

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
 R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 32; 16, 24

C. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare su la croce di Gesù.

C. Gesù disse ai suoi discepoli:

V. «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua».

MEDITAZIONE

Simone di Cirene,
 tu sei un piccolo, un povero,
 uno sconosciuto contadino,
 di cui non parlano i libri di storia.
 Eppure tu fai la storia!
 Hai scritto uno dei capitoli più belli
 della storia dell'umanità:
 tu porti la croce di un Altro,
 tu sollevi il patibolo
 e impedisci che schiacci la vittima.
 Tu ridai dignità a ciascuno di noi
 ricordandoci che siamo noi stessi
 soltanto se non pensiamo a noi stessi.[\[1\]](#)
 Tu ci ricordi che Cristo ci aspetta
 nella strada, sul pianerottolo,

nell'ospedale, nel carcere ...
 nelle periferie delle nostre città.
 Cristo ci aspetta ...!^[2]
 Lo riconosceremo?
 Lo soccorreremo?
 O moriremo nel nostro egoismo?

^[1] Lc 9, 24.

^[2] Mt 25, 40.

PREGHIERA

Signore Gesù,
 si sta spegnendo l'amore
 e il mondo diventa freddo,
 inospitale, invivibile.
 Spezza le catene che ci impediscono
 di correre verso gli altri.
 Aiutaci a ritrovare noi stessi nella carità.
 Signore Gesù,
 il benessere ci sta disumanizzando,
 il divertimento è diventato una alienazione, una droga:
 e lo spot monotono di questa società
 è un invito a morire nell'egoismo.
 Signore Gesù,
 riaccendi in noi la scintilla dell'umanità
 che Dio ci pose nel cuore all'inizio della creazione.
 Liberaci dalla decadenza dell'egoismo
 e ritroveremo subito la gioia di vivere
 e la voglia di cantare.

SESTA STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Dal libro del profeta Isaia. 53, 2-3

*C. Non ha apparenza né bellezza
 per attirare i nostri sguardi,
 non splendore per potercene compiacere.
 Disprezzato e reietto dagli uomini,
 uomo dei dolori che ben conosce il patire,
 come uno davanti al quale ci si copre la faccia.*

Dal libro dei Salmi. 42, 2-3

*V. Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?*

MEDITAZIONE

Il volto di Gesù è bagnato dal sudore
è rigato dal sangue,
è coperto di sputi insolenti.
Chi avrà il coraggio di avvicinarsi?
Una donna!
Una donna esce allo scoperto
tenendo accesa la lampada dell'umanità
... e asciuga il Volto:
e ritrova il Volto!
Quante persone oggi sono senza volto!
Quante persone sono spinte
al margine della vita,
nell'esilio dell'abbandono,
nell'indifferenza che uccide gli indifferenti.
Infatti è vivo soltanto chi brucia d'amore
e si china su Cristo che soffre
e aspetta in chi soffre: oggi!
Sì, oggi! Perché domani sarà troppo tardi![\[1\]](#)

[\[1\]](#) Mt 25, 11-13.

PREGHIERA

Signore Gesù,
basterebbe un passo
e il mondo potrebbe cambiare!
Basterebbe un passo
e in famiglia ritornerebbe la pace;
basterebbe un passo
e il mendicante non sarebbe più solo;
basterebbe un passo
e l'ammalato sentirebbe una mano
che gli stringe la mano
... per sanare ambedue.
Basterebbe un passo
e i poveri potrebbero sedersi alla mensa
togliendo tristezza alla tavola degli egoisti
che non possono far festa da soli.

Signore Gesù,
 basterebbe un passo!
 Aiutaci a farlo,
 perché si stanno esaurendo nel mondo
 tutte le scorte della gioia.
 Aiutaci, Signore!

SETTIMA STAZIONE
Gesù cade per la seconda volta

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
 R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Dal libro del profeta Geremia. 12, 1
*C. Tu sei troppo giusto, Signore,
 perché io possa discutere con te.
 Ma vorrei solo rivolgerti una parola sulla giustizia.*

*Perché le cose degli empi prosperano?
 Perché tutti i traditori sono tranquilli?*

Dal libro dei Salmi. 37, 1-2.10-11

*V. Non adirarti contro gli empi, non invidiare i malfattori.
 Come fieno presto appassiranno, cadranno come erba del prato.*

*Ancora un poco e l'empio scompare,
 cerchi il suo posto e più non lo trovi.*

*I miti invece possederanno la terra
 e godranno di una grande pace.*

MEDITAZIONE

La nostra arroganza, la nostra violenza, le nostre ingiustizie
 pesano sul corpo di Cristo.

Pesano ... e Cristo cade ancora
 per svelarci il peso insopportabile
 del nostro peccato.

Ma cos'è che oggi, in modo particolare,
 colpisce il corpo santo di Cristo?

Certamente è dolorosa passione di Dio
 l'aggressione nei confronti della famiglia.

Sembra che oggi sia in atto
 una specie di anti-Genesi,
 un anti-disegno, un orgoglio diabolico
 che pensa di spazzar via la famiglia.

L'uomo vorrebbe reinventare l'umanità
 modificando la grammatica stessa della vita
 così come Dio l'ha pensata e voluta.^[1]
 Però, sostituirsi a Dio senza essere Dio
 è la più folle arroganza,
 è la più pericolosa avventura.
 La caduta di Cristo ci apra gli occhi
 e ci faccia rivedere il volto bello
 il volto vero, il volto santo della famiglia.
 Il volto della famiglia
 di cui tutti abbiamo bisogno.

^[1] Gn 1, 27; 2, 24.

PREGHIERA

Signore Gesù,
 la famiglia è un sogno di Dio
 consegnato all'umanità;
 la famiglia è una scintilla di Cielo
 condivisa con l'umanità;
 la famiglia è la culla dove siamo nati
 e dove continuamente rinasciamo nell'amore.
 Signore Gesù,
 entra nelle nostre case
 e intona il canto della vita.
 Riaccendi la lampada dell'amore
 e fatti sentire la bellezza
 di essere legati gli uni agli altri
 in un abbraccio di vita:
 la vita alimentata dal respiro stesso di Dio,
 il respiro di Dio-Amore.
 Signore Gesù,
 salva la famiglia,
 affinché sia salva la vita!
 Signore Gesù,
 salva la mia,
 la nostra famiglia!

OTTAVA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Dal Vangelo secondo Luca. 23, 27-29.31

C. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse:

V. «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato...

Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

MEDITAZIONE

Il pianto delle mamme di Gerusalemme inonda di pietà il cammino del Condannato, smorza la ferocia di una esecuzione capitale e ci ricorda che siamo tutti figli:

figli usciti dall'abbraccio di una mamma.

Ma il pianto delle mamme di Gerusalemme è soltanto una piccola goccia

del fiume di lacrime versato dalle mamme:

mamme di crocifissi, mamme di assassini,

mamme di drogati, mamme di terroristi,

mamme di stupratori, mamme di pazzi:

... ma sempre mamme!

Il pianto però non basta.

Il pianto deve tracimare in amore che educa,

in fermezza che guida, in severità che corregge,

in dialogo che costruisce, in presenza che parla!

Il pianto deve impedire altri pianti!

PREGHIERA

Signore Gesù,

tu conosci il pianto delle madri,

tu vedi in ogni casa l'angolo del dolore,

tu senti il gemito silenzioso

di tante mamme ferite dai figli:

ferite fino a morire... restando vive!

Signore Gesù,

sciogli i grumi di durezza

che impediscono la circolazione dell'amore

nelle arterie delle nostre famiglie.

Facci, ancora una volta, sentire figli

per dare alle nostre mamme

- in terra e in cielo -

la fierezza di averci generato

e la gioia di poter benedire

il giorno della nostra nascita.

Signore Gesù,
 asciugala le lacrime delle mamme,
 affinché il sorriso ritorni sul volto dei figli,
 sul volto di tutti.

NONA STAZIONE
Gesù cade per la terza volta

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Dal libro del profeta Abacuc. 1, 12-13; 2, 2-3

*C. Non sei tu fin da principio, Signore,
 il mio Dio, il mio Santo?*

*Tu dagli occhi così puri
 che non puoi vedere il male
 e non puoi guardare l'iniquità,
 perché, vedendo i malvagi, taci
 mentre l'empio ingoia il giusto?*

V. «*Scrivi la visione*

*e incidila bene sulle tavolette
 perché la si legga speditamente.*

*È una visione che attesta un termine,
 parla di una scadenza e non mentisce;
 se indugia, attendila,
 perché certo verrà e non tarderà».*

MEDITAZIONE

Pascal acutamente ha osservato:

“Gesù sarà in agonia fino alla fine del mondo;
 non bisogna dormire durante questo tempo”.^[1]

Ma dove agonizza Gesù in questo tempo?

La divisione del mondo in zone di benessere
 e in zone di miseria... è l'agonia di Cristo oggi.

Il mondo infatti è composto di due stanze:

in una stanza si spreca

e nell'altra si crepa;

in una si muore di abbondanza

e nell'altra si muore di indigenza;

in una si teme l'obesità

e nell'altra si invoca la carità.

Perché non apriamo una porta?

Perché non formiamo una sola mensa?

Perché non capiamo che i poveri

sono la terapia dei ricchi?
Perché? Perché? Perché siamo così ciechi?

[1] B. Pascal, *Pensieri*, 553 (ed. Brunschvicg).

PREGHIERA

Signore Gesù,
l'uomo che vive per accumulare
Tu l'hai chiamato stolto! [2]
Sì, è stolto chi pensa
di possedere qualcosa,
perché uno solo è il Proprietario
del mondo.
Signore Gesù,
il mondo è tuo, soltanto tuo.
E Tu l'hai donato a tutti
affinché la terra sia una casa
che tutti nutre e tutti protegge.
Accumulare, pertanto, è rubare
se il cumulo inutile
impedisce ad altri di vivere.
Signore Gesù,
fa' finire lo scandalo
che divide il mondo
in ville e baracche.
Signore, rieducaci alla fraternità!

[2] Lc 12, 20.

DECIMA STAZIONE

I soldati si dividono le vesti di Gesù

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Dal Vangelo secondo Giovanni. 19, 23-24

C. *I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro:*

V. *Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca.*

C. *Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte.*

MEDITAZIONE

I soldati tolgono la tunica a Gesù
con la violenza dei ladri
e tentano di rubargli anche
il pudore e la dignità.

Ma Gesù è il pudore, Gesù è la dignità
dell'uomo e del suo corpo.

E il corpo umiliato di Cristo
diventa accusa di tutte le umiliazioni
del corpo umano
creato da Dio come volto dell'anima
e linguaggio per dire l'amore.

Ma oggi il corpo è spesso venduto e comprato
sui marciapiedi delle città,
sui marciapiedi della televisione,
nelle case diventate marciapiedi.

Quando capiremo che stiamo uccidendo l'amore?

Quando capiremo che, senza purezza,
il corpo non vive né può generare la vita?

PREGHIERA

Signore Gesù,
attorno alla purezza è stato astutamente imposto
un generale silenzio: un silenzio impuro!

Addirittura si è diffusa la convinzione
- totalmente bugiarda! -
che la purezza sia nemica dell'amore.

È vero il contrario, o Signore!

La purezza è la condizione indispensabile
per poter amare:

per amare veramente, per amare fedelmente.

Del resto, Signore,
se uno non è padrone di se stesso,
come potrà donare se stesso?

Solo chi è puro, può amare;
solo chi è puro, può amare senza sporcare.

Signore Gesù,
per la potenza del tuo sangue versato per amore
donaci cuori puri
affinché rinasca nel mondo l'amore,
l'amore di cui tutti sentiamo tanta nostalgia.

UNDICESIMA STAZIONE

Gesù è inchiodato alla Croce

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 35-42

C. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: «Questi è Gesù, il re dei Giudei».

Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo:

V. «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!».

C. Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano:

V. «Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo».

MEDITAZIONE

Quelle mani che hanno benedetto tutti
ora sono inchiodate alla croce,
quei piedi che hanno tanto camminato
per seminare speranza e amore
ora sono attaccati al patibolo.

Perché, o Signore?

Per amore!^[1]

Perché la passione?

Per amore!

Perché la croce?

Per amore!

Perché, o Signore, non sei sceso dalla croce
rispondendo alle nostre provocazioni?

Non sono sceso dalla croce

perché altrimenti avrei consacrato la forza come signora del mondo, mentre è l'amore
l'unica forza che può cambiare il mondo.

Perché, o Signore, questo pesantissimo prezzo?

Per dirvi che Dio è Amore,^[2]

infinito Amore, Amore onnipotente. Mi crederete?

[1] Gv 13, 1

[2] 1Gv 4, 8.16.

PREGHIERA

Gesù Crocifisso,
 tutti ci possono ingannare,
 abbandonare, deludere:
 soltanto tu non ci deluderai mai!
 Tu hai lasciato che le nostre mani
 ti inchiodassero crudelmente alla croce
 per dirci che il tuo amore è vero,
 è sincero, è fedele, è irrevocabile.
 Gesù Crocifisso,
 i nostri occhi vedono le tue mani inchiodate
 eppure capaci di dare la vera libertà;
 vedono i tuoi piedi fermati dai chiodi
 eppure ancora capaci di camminare
 e di far camminare.
 Gesù Crocifisso,
 è finita l'illusione di una felicità senza Dio.
 Torniamo a te,
 unica speranza e unica libertà,
 unica gioia e unica verità.
 Gesù Crocifisso,
 abbi pietà di noi peccatori!

DODICESIMA STAZIONE*Gesù muore sulla Croce*

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Dal Vangelo secondo Giovanni. 19, 25-27

C. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre:

V. «Donna, ecco il tuo figlio!».

C. Poi disse al discepolo:

V. «Ecco la tua madre!».

C. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 45-46.50

C. Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce:

V. «Eli, Eli, lemà sabactàni?».

C. che significa:

V. «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

C. E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

MEDITAZIONE

L'uomo stoltamente ha pensato: Dio è morto!

Ma se muore Dio, chi ci darà ancora la vita?

Se muore Dio, che cos'è la vita?

La vita è Amore!

Allora la croce non è la morte di Dio ma è il momento in cui si spezza la fragile crosta dell'umanità presa da Dio e parte l'inondazione d'amore^[1]

che rinnova l'umanità.

Dalla croce nasce la vita nuova di Saulo,

dalla croce nasce la conversione di Agostino,

dalla croce nasce la povertà felice di Francesco d'Assisi,

dalla croce nasce la bontà irradiante di Vincenzo de' Paoli;

dalla croce nasce l'eroismo di Massimiliano Kolbe,

dalla croce nasce la meravigliosa carità di Madre Teresa di Calcutta,

dalla croce nasce il coraggio di Giovanni Paolo II,

dalla croce nasce la rivoluzione dell'amore:

per questo la croce non è la morte di Dio,

ma è la nascita del suo Amore nel mondo.

Benedetta sia la croce di Cristo!

^[1] Gv 19, 30.

PREGHIERA

Signore Gesù,

nel silenzio di questa sera si sente la tua voce:

“Ho sete! Ho sete del tuo amore!”.^[2]

Nel silenzio di questa notte si sente la tua preghiera:

“Padre, perdonali! Padre perdonali!”.^[3]

Nel silenzio della storia si sente il tuo grido:

“Tutto è compiuto”.^[4]

Che cosa è compiuto?

“Vi ho dato tutto, vi ho detto tutto,

vi ho portato la più bella notizia:

Dio è amore! Dio vi ama!”.

Nel silenzio del cuore si sente la carezza

del tuo ultimo dono:

“Ecco la tua mamma: la mia mamma!”.^[5]

Grazie Gesù, perché hai affidato a Maria

la missione di ricordarci ogni giorno

che il senso di tutto è l'Amore:

l'Amore di Dio piantato nel mondo

come una croce!
Grazie, Gesù!

[2] Gv 19, 28.

[3] Lc 23, 34.

[4] Gv 19, 30.

[5] Gv 19, 27.

TREDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto dalla Croce e consegnato alla Madre

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 55.57-58; 17, 22-23

C. *C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo.*

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

C. *Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse loro:*

V. *«Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà».*

C. *Ed essi furono molto rattristati.*

MEDITAZIONE

Il delitto è compiuto:

noi abbiamo ucciso Gesù![\[1\]](#)

E le piaghe di Cristo bruciano

nel cuore di Maria,

mentre un solo dolore

abbraccia la Madre col Figlio.

La Pietà! Sì, la Pietà

grida, commuove e ferisce

anche chi è solito fare ferite.

La Pietà! A noi sembra

di aver compassione di Dio

e invece – ancora una volta –

è Dio che ha compassione di noi.

La Pietà! Il dolore

non è più disperato

e mai più lo sarà,

perché Dio è venuto a soffrire con noi.

E con Dio si può disperare?

[1] Zc 12, 10.

PREGHIERA

O Maria,
 in quel Figlio tu abbracci ogni figlio
 e senti lo strazio di tutte le mamme del mondo.
 O Maria,
 le tue lacrime passano di secolo in secolo
 e rigano i volti
 e piangono il pianto di tutti.
 O Maria,
 tu conosci il dolore... ma credi!
 Credi che le nuvole non spengono il sole,
 credi che la notte prepara l'aurora.
 O Maria,
 tu che hai cantato il Magnificat, [2]
 intonaci il canto che vince il dolore
 come un parto da cui nasce la vita.
 O Maria,
 prega per noi!
 Prega perché arrivi anche a noi
 il contagio della vera speranza.

[2] Lc 1, 46-55.

QUATTORDICESIMA STAZIONE *Gesù è deposto nel sepolcro*

V/. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R/. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 59-61

C. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Dal libro dei Salmi. 16, 9-11

*V. Gioisce il mio cuore,
 esulta la mia anima;
 anche il mio corpo riposa al sicuro,
 perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,
 né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.
 Mi indicherai il sentiero della vita,*

*gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.*

MEDITAZIONE

La vita talvolta rassomiglia
a un lungo e mesto sabato santo.
Tutto sembra finito,
sembra che trionfi il malvagio,
sembra che il male sia più forte del bene.^[1]
Ma la fede ci fa vedere lontano,
ci fa scorgere le luci di un nuovo giorno
al di là di questo giorno.
La fede ci garantisce che l'ultima parola
spetta a Dio: soltanto a Dio!
La fede è veramente una piccola lampada,
ma è l'unica lampada che rischiara la notte del mondo:
e la sua umile luce si fonde
con le prime luci del giorno:
il giorno di Cristo Risorto.
La storia allora non finisce nel sepolcro,
ma esplose nel sepolcro:
così ha promesso Gesù,^[2]
così è accaduto e accadrà!^[3]

^[1] Ger 12, 1; Ab 1, 13.

^[2] Lc 18, 31-33.

^[3] Rom 8, 18-23.

PREGHIERA

Signore Gesù,
il Venerdì Santo è il giorno del buio,
il giorno dell'odio senza ragione,
il giorno dell'uccisione del Giusto!
Ma il Venerdì Santo non è l'ultima parola:
l'ultima parola è la Pasqua,
il trionfo della Vita,
la vittoria del Bene sul male.
Signore Gesù,
il Sabato Santo è il giorno del vuoto,
il giorno della paura e dello smarrimento,
il giorno in cui tutto sembra finito!
Ma il Sabato Santo non è l'ultimo giorno:
l'ultimo giorno è la Pasqua,

la Luce che si riaccende,
 l'Amore che vince ogni odio.
 Signore Gesù,
 mentre si consuma il nostro Venerdì Santo
 e si ripete l'angoscia di tanti Sabati Santi,
 donaci la fede tenace di Maria
 per credere nella verità della Pasqua;
 donaci il suo sguardo limpido
 per vedere i bagliori
 che annunciano l'ultimo giorno della storia:
 'un nuovo cielo e una nuova terra'^[4]
 già iniziati in Te,
 Gesù Crocifisso e Risorto. Amen!

^[4] Ap 21, 1.

*Il Santo Padre rivolge la sua parola ai presenti.
 Al termine del discorso il Santo Padre imparte la Benedizione Apostolica:*

BENEDIZIONE

V/. Dominus vobiscum.
 R/. Et cum spiritu tuo.
 V/. Sit nomen Domini benedictum.
 R/. Ex hoc nunc et usque in sæculum.
 V/. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
 R/. Qui fecit cælum et terram.
 V/. Benedicat vos omnipotens Deus,
 Pater, et Filius, et Spiritus Sanctus.
 R/. Amen.